

# EU SINTESI “State of the Art Review”



## 0. INDICE

### 1. Analisi delle informazioni

#### 1.1. Sintesi della ricerca documentale per paese

##### 1.1.1. Definizioni

1.1.1.1. Definizioni in Italia (Palermo e Perugia)

1.1.1.2. Definizioni in Francia

1.1.1.3. Definizioni in Irlanda

1.1.1.4. Definizioni in Germania

1.1.1.5. Definizioni in il Regno Unito

##### 1.1.2. Dall'arrivo fino al permesso di soggiorno: quale processo

1.1.2.1. Processo in Italia

1.1.2.2. Processo in Francia

1.1.2.3. Processo in Irlanda

1.1.2.4. Processo in Germania

1.1.2.5. Processo nel Regno Unito

#### 1.2. Sintesi delle informazioni dai Focus Group per paese

1.2.1. Informazioni dal Focus Group in Italia (Palermo e Perugia)

1.2.2. Informazioni dal Focus Group in Irlanda

1.2.3. Informazioni dal Focus Group in Francia

1.2.4. Informazioni dal Focus Group in Germania

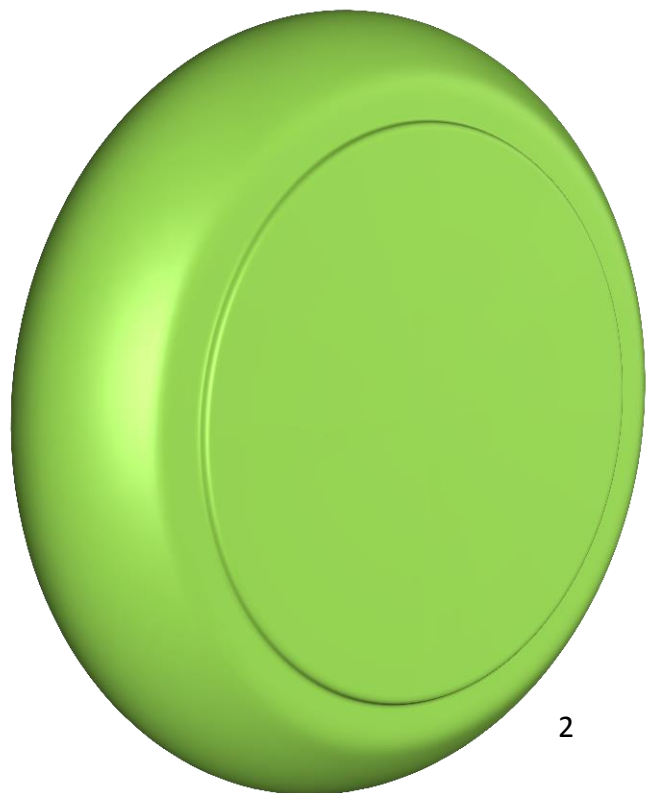
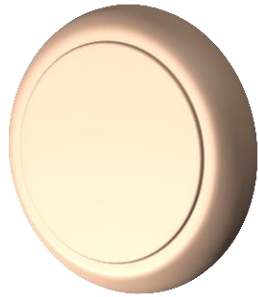
1.2.5. Informazioni dal Focus Group nel Regno Unito

### 2. Somiglianze e differenze tra paesi.

2.1. Somiglianze e differenze tra paesi nella ricerca documentale

2.2. Somiglianze e differenze tra paesi nei focus group

### 3. Conclusioni



## 1. ANALISI DELLE INFORMAZIONI

### 1.1. SINTESI DELLA RICERCA DOCUMENTALE PER PAESE

#### 1.1.1. Definizioni

##### 1.1.1.1. Definizioni in Italia (Palermo e Perugia)

Gli **immigrati** sono coloro che vanno in un altro paese in cerca di lavoro. **Migranti** sono persone che si trasferiscono in un altro paese su base volontaria e la cui situazione può essere regolare o irregolare, il termine **richiedente asilo** viene poco utilizzato. Un **rifugiato** è definito come un cittadino che sulla base del timore fondato di essere perseguitato per ragioni di razza, religione, cittadinanza, ecc. non è in grado di chiedere protezione internazionale (Convenzione di Ginevra del 1951). **Non tutti i tre termini sono usati.**

L'Italia è tra i pochi paesi europei a **proclamare il diritto di asilo nella Costituzione**. La Legge dice che uno "straniero a cui, nel suo paese d'origine, è negato l'esercizio effettivo delle libertà democratiche garantite dalla costituzione italiana avrà diritto al diritto di asilo alle condizioni stabilite dalla legge".

In relazione ai migranti: quando sono in Italia senza alcun visto per rimanere, verranno rimandati al loro paese. L'Italia ha molti problemi con i migranti illegali e sta cercando di ridurre questi problemi. Il CIR (Consiglio italiano per i rifugiati) ha suggerito che il rimpatrio dovrebbe essere eseguito nella maggior parte dei casi attraverso il rimpatrio volontario o assistito, con lo sviluppo di programmi per il reinserimento. Suggestiscono che i processi che rispettano la dignità del migrante rendono i rimpatri più sostenibili e meno costosi dei ritorni forzati.

##### 1.1.1.2. Definizioni in Irlanda

Gli **immigrati** sono coloro che sono nati fuori dall'Irlanda che emigrano in Irlanda. Un **migrante** è una persona che ha intrapreso un'attività remunerata nel paese in cui non è cittadino. **Richiedente asilo** è una persona che cerca di essere riconosciuta come rifugiato sotto la Convenzione di Ginevra del 1951, l'Irlanda usa la definizione di rifugiato della Convenzione di Ginevra del 1951. **Tutti i termini sono usati.**

Il governo irlandese sembra assumere un ruolo attivo nell'aggiornamento delle politiche e delle procedure in relazione alla migrazione. Alcuni di questi cambiamenti sembrano essere influenzati dalla politica europea, dalla pressione e da un'ondata di pubblico interesse durante l'attuale crisi migratoria globale.

##### 1.1.1.3. Definizioni in Francia

Gli **immigrati** sono coloro che sono nati fuori dalla Francia, anche se ottengono la cittadinanza francese sono ancora classificati come immigrati. I **migranti** sono persone nate in un altro paese ma che hanno importanti legami sociali stabiliti in quel paese. I **richiedenti asilo** sono persone che sono fuggite dal loro paese perché perseguitate o che temono persecuzioni e chiedono protezione, se accolti diventano rifugiati se non

accolti sono immigrati clandestini. La Francia usa la definizione di rifugiato della Convenzione di Ginevra del 1951. **Tutti i termini sono usati.**

La legge francese sull'asilo è fortemente basata sul diritto internazionale ed europeo, ma è ampiamente codificata nel Codice dell'entrata e residenza degli stranieri e del diritto di asilo (CESEDA, Codice di entrata e residenza degli stranieri e del diritto d'asilo).

Il CESEDA contiene tutti i testi legislativi che regolano attualmente il diritto di asilo in Francia.

Inoltre, gli accordi bilaterali (in particolare con l'Algeria), gli accordi multilaterali nell'ambito delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa e la legislazione europea inquadrano le norme giuridiche.

L'organo giudiziario per i ricorsi in casi di asilo è il Tribunale nazionale per il diritto di asilo (CNDA). Le decisioni della CNDA possono essere impugnate dal Consiglio di Stato.

Attualmente, un nuovo progetto di legge «Loi Collomb»: «Asile et Immigration» è discusso dall'Assemblea nazionale e dal Senato.

Maggiori informazioni sul nuovo progetto di legge:

<https://www.gisti.org/spip.php?article5841>

#### **1.1.1.4. Definizioni in Germania**

Il termine **migranti** è usato per descrivere persone che lasciano un paese (**emigrati**) e entrano in un nuovo paese (**immigrati**). Gli **immigrati** sono le persone che entrano in un paese. La Germania usa la definizione di **rifugiato** dalla Convenzione di Ginevra del 1951. I **richiedenti asilo** sono persone che hanno presentato domanda di asilo ma non sono ancora stati accolti. L'asilo è concesso per coloro che sono perseguitati per motivi politici, condizioni, convinzioni politiche. **Tutti i termini sono usati.**

#### **1.1.1.5. Definizioni nel il Regno Unito**

Un **immigrato** è una persona che viene a vivere in un altro paese in modo permanente. Un **migrante** è una persona che viene a vivere temporaneamente. **Richiedente asilo** si intende una persona che ha presentato domanda di asilo ai sensi della Convenzione sui rifugiati del 1951. Il Regno Unito usa la definizione di rifugiato dalla Convenzione di Ginevra del 1951. Si usa anche l'espressione **vittima del traffico di esseri umani** che definisce qualcuno che soffre della nuova forma di schiavitù.

### **1.1.2. Dall'arrivo fino al permesso di soggiorno: quale processo**

#### **1.1.2.1. Processo in Italia**

La Sicilia è un noto punto di riferimento per l'arrivo di migranti e rifugiati, la maggior parte di loro si trasferisce in altre città italiane o in paesi europei. Quando arrivano in Sicilia non hanno il diritto di essere beneficiari di protezione internazionale. Di solito chiedono protezione umanitaria. I richiedenti asilo devono presentare la loro richiesta di asilo il più presto possibile quando arrivano in Italia. La legislazione

sull'immigrazione prescrive un termine di 8 giorni dall'arrivo in Italia affinché i migranti si presentino alle autorità. Richiedere l'asilo comporta una procedura chiamata "fotosegnalamento".

Unità di protezione internazionale (CTRPI): queste unità si trovano su tutto il territorio nazionale e sono le uniche autorità che sono legalmente in grado di svolgere l'intervista di asilo sostanziale, non è coinvolta la polizia. Il colloquio con il richiedente deve essere condotto dal CTRPI entro 30 giorni dalla richiesta di asilo e quindi la decisione viene presa entro 3 giorni. Quando la CTRPI non è in grado di effettuare una decisione entro tale termine e deve acquisire nuove informazioni, la procedura di esame si conclude entro sei mesi dalla presentazione della domanda. Normalmente, ciò in realtà richiede tra 6 e 9 mesi e in alcuni casi 2 anni.



1. Hotspot. Attualmente ci sono Lampedusa, Taranto, Trapani e Pozzallo, presto ci saranno anche Crotone, Reggio Calabria, Palermo, Messina e Corigliano Calabro. Identificano, filtrano e fanno un monitoraggio di uomini, donne e bambini appena arrivati.

2. Dagli Hotspot vengono inviati ai Centri di primo soccorso e accoglienza (CPSA) creati nel 2006 a scopo di primo soccorso e identificazione prima che le persone vengano trasferite ad altri centri.

3. I primi centri di accoglienza sono: i centri governativi per l'alloggio dei richiedenti asilo (CARA), i centri di accoglienza (CDA); Centri di accoglienza temporanea (CAS), attuati dalle Prefetture in caso di indisponibilità di posti nel primo o secondo centro di accoglienza.

4. La ricezione di seconda linea è fornita dal Sistema per la protezione dei richiedenti asilo e dei rifugiati (SPRAR). Lo SPRAR, istituito nel 2002 dalla L 189/2002, è una rete di autorità locali e ONG finanziate con fondi pubblici che ospita richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale.

I migranti nei centri sono bloccati in un limbo burocratico mentre aspettano che le loro domande di asilo vengano processate, il che richiede da 12 a 18 mesi, quindi le persone che vivono lì sono molto frustrate, si sentono isolate e spesso soffrono di problemi di salute mentale. Alcuni di loro si rifiutano di vivere nell'alloggio offerto e si trasferiscono a Roma sperando che quando saranno lì, vivendo per le strade, le loro domande di asilo siano accolte più velocemente. Quindi ci sono diverse ONG e assistenti sociali locali che cercano di convincerli a tornare nei centri di accoglienza. Una volta concesso lo status di rifugiato, viene rilasciato un permesso di soggiorno quinquennale rinnovabile. Dopo 10 anni di residenza in Italia, i rifugiati possono richiedere la cittadinanza. Le ONG li stanno aiutando a trasferirsi nelle comunità in Italia

I rifugiati e le persone protette hanno diritto allo stesso trattamento offerto ai cittadini italiani in materia di assistenza sociale e sanitaria, compreso il trattamento psicologico per le precedenti torture e sofferenze da loro vissute.

#### **1.1.2.2. Processo in Irlanda**

Il reinsediamento è supervisionato a livello nazionale da un gruppo interdipartimentale presieduto dall'Ufficio della promozione dell'integrazione dei migranti (OPMI) presso il Dipartimento di giustizia e uguaglianza (DJE). Il servizio di naturalizzazione e immigrazione irlandese (INIS) è stato istituito nel 2005 per fornire uno sportello unico per i servizi di asilo, immigrazione, cittadinanza e visti.

L'intero processo di reinsediamento è visto da molti come molto frammentato con apparentemente poco coordinamento tra i vari dipartimenti coinvolti, molti dei quali sono ospitati nello stesso edificio. Ogni mese l'Agenzia irlandese per la ricezione e l'integrazione (RIA) pubblica statistiche per mostrare flussi e livelli attuali. Ispezionano regolarmente i vari centri di alloggio che sono spesso di proprietà privata.

1. Il processo di selezione - "metodo del dossier". I politici coinvolti organizzano visite all'interno del paese e le decisioni vengono solitamente prese entro tre mesi (Government of Ireland, 2013), tuttavia questo fatto è stato discusso dopo molti mesi di ritardi nel 2016.

2. Il processo di preparazione, che comprende lo screening medico, la preparazione dei visti e l'organizzazione di viaggi, ecc. Questo processo richiede in genere alcuni mesi (Ufficio del Ministro per l'integrazione, 2008a) ed è stato oggetto di molte discussioni nel 2016/2017.

3. Il processo di accoglienza e orientamento, che prevede l'alloggio di rifugiati reinsediati nei centri di accoglienza per un minimo di sei settimane durante le quali intraprendono un programma di orientamento e uno screening sanitario.

4. Reinsediamento e integrazione in una comunità di accoglienza locale, inclusa la preparazione della comunità di accoglienza nove mesi prima dell'arrivo dei rifugiati.

5. Il sostegno mirato all'integrazione è disponibile per i rifugiati per un anno.

L'Irlanda ha anche un programma di ammissione umanitaria siriana. Molti dei rapporti sono stati critici per la mancanza di risorse e coesione nei servizi forniti attraverso il programma fino ad ora, e le persone che migrano in Irlanda stanno vivendo molti problemi diversi mentre cercano di stabilirsi nel nuovo ambiente.

#### **1.1.2.3. Processo in Francia**

Le persone che arrivano in Francia devono registrarsi sulla Piattaforma per richiedenti asilo (PADA). Secondo la legge, si dovrebbe fare entro 3 giorni e processare entro 10 giorni lavorativi. Se non ci sono posti liberi, la persona sarà di nuovo orientata verso una PADA che "domicilierà" la persona (in modo che possa avere un indirizzo), orientandola verso altri alloggi, li aiuterà con il completamento della loro richiesta di asilo da indirizzare all'OFPPA.

Il richiedente asilo riceve il "File domanda asilo" che deve essere completato e inviato all'OFRA entro 21 giorni. Le organizzazioni senza scopo di lucro spesso supportano i richiedenti asilo per completare il file di richiesta di asilo. Questo documento deve essere scritto in francese. A seguito di ciò, ci sarà un ritardo di circa sei mesi (ritardo medio ad aprile 2016) per avere un colloquio di circa 45 minuti a 2 ore durante le quali il richiedente asilo dovrà rispondere a domande sulla sua identità, sulla sua famiglia, sul suo viaggio e le ragioni della sua richiesta di asilo. L'OFRA ha sei mesi per poi prendere una decisione sull'accoglienza. Questo periodo può essere aumentato a nove mesi in casi complessi.

#### ***1.1.2.3. Processo in Germania***

I richiedenti asilo che le autorità di frontiera autorizzano ad entrare nella Repubblica federale Tedesca o che si trovano nel paese senza permesso di soggiorno sono trasferiti al centro di accoglienza più vicino dello Stato pertinente. Usando il sistema nazionale per la distribuzione iniziale, vengono assegnati ai centri di accoglienza dello specifico Stato tedesco, secondo una formula definita nella legge sulla procedura di asilo. I richiedenti asilo ricevono un certificato di permesso di soggiorno che concede il diritto preliminare di soggiornare nella Repubblica Federale Tedesca durante la procedura di asilo.

Se la domanda di asilo è accettata, le persone che hanno ottenuto lo status di asilo e quelle che hanno ottenuto lo status di rifugiato ricevono un permesso di soggiorno temporaneo e hanno lo stesso status di tedeschi nel sistema di assicurazione sociale. Hanno diritto all'assistenza sociale, alle prestazioni per i figli, alle prestazioni per l'educazione dei figli, alle indennità di integrazione e ai corsi di lingua, nonché ad altre forme di assistenza per l'integrazione.

Di norma i richiedenti asilo le cui domande sono state respinte sono tenuti a lasciare il paese.

#### ***1.1.2.4. Processo nel Regno Unito***

Quando un individuo fa richiesta di asilo all'interno del Regno Unito, deve prima presentare una richiesta presso un porto di entrata (aeroporto) o in un paese (reclamando direttamente di persona presso il Ministero dell'Interno di Croydon). Una volta che una persona ha fatto la richiesta, il Ministero dell'Interno provvederà a fare un'intervista sostanziale con la persona richiedente asilo per determinare la sua richiesta. Questa data dell'intervista può avvenire tra 6 mesi e 2 anni dopo la richiesta. L'alloggio è dato senza possibilità di scelta ovunque nel Regno Unito. Viene dato del denaro pari al 70% del valore delle prestazioni sociali, che è di circa £ 37 a settimana per un richiedente asilo.

Gli individui e le famiglie che sono considerati "ad alto rischio" saranno messi in un centro di detenzione al momento della richiesta di asilo. Questi individui possono essere persone, ad esempio, che hanno scritto Regno Unito su passaporti falsi, il che non è raro. Gli individui considerati ad alto rischio possono anche essere messi in una



prigione per 24 insieme a noti criminali residenti nel Regno Unito. Questa può essere un'esperienza terrificante e estremamente inquietante per l'individuo.

L'assistenza legale viene generalmente revocata se un richiedente asilo non rispetta la richiesta. Il richiedente asilo ha la possibilità di pagare per la rappresentanza legale privata in tutte le fasi. Se la richiesta non viene accolta, il richiedente asilo deve trovare nuove prove per fare una nuova domanda di asilo. Questo è spesso difficile in quanto la maggior parte delle persone presenta tutte le proprie prove nella prima domanda. All'individuo possono essere concessi alcuni fondi per il reinsediamento nel paese di origine, ma questi sono minimi e spesso bastano solo per i costi di volo.

Ci sono due tipi di Permesso di Soggiorno principalmente usati, uno a breve termine che può andare dai 6 mesi ai 5 anni e poi il Permesso di Soggiorno a tempo indeterminato.

-Una persona può richiedere il Permesso di Soggiorno a tempo indeterminato (nel senso che può rimanere nel Regno Unito per il resto della sua vita fintanto che non commette alcun crimine grave che renderebbe obbligatoria un'azione di deportazione) una volta che ha avuto il Permesso di Soggiorno in modo continuo per 5 anni.

- il Permesso di Soggiorno a tempo indeterminato costa £ 1,856 per persona. È difficile accedere ad aiuto legale per questo tipo di applicazione. Al fine di ottenere un Permesso di Soggiorno a tempo indeterminato si deve superare un test sulla vita nel Regno Unito così come test di lingua inglese e di ascolto.

## **1.2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DAI FOCUS GROUP PER PAESE**

### **1.2.1. Informazioni dal Focus Group in Italia (Palermo e Perugia)**

I partecipanti a Palermo, in base alla loro esperienza, suggeriscono che i servizi affrontino le questioni che vivono attraverso l'integrazione, esperienze lavorative, opportunità di apprendere la lingua dei paesi di accoglienza, dando loro la possibilità di contattare altre associazioni e persone.

Tuttavia, secondo il secondo gruppo di partecipanti a Palermo, il miglior aiuto che potrebbero ricevere è da parte delle persone della loro comunità che hanno vissuto la stessa situazione. Questo elemento è stato interessante perché ha dimostrato quanto sia diversa la situazione e come il sistema dei servizi disponibili per migranti e rifugiati in Sicilia sia cambiato durante l'ultimo decennio.

I partecipanti di Perugia non affrontano il problema principale che è il loro futuro in Italia. Molti di loro non hanno il permesso di soggiorno o un permesso di soggiorno di 6 mesi. Non sanno cosa accadrà quando questo finirà e se possono rimanere in Italia o no. Questa incertezza e la sicurezza che non hanno un lavoro è il loro più grande problema.

I partecipanti di Palermo hanno anche riferito di aver ricevuto aiuto, quando sono arrivati, da familiari e amici arrivati in Sicilia prima di loro. L'assistenza legale, la chiesa e gli ospedali sono stati l'unico sostegno statutario disponibile, ma hanno incontrato molte difficoltà culturali e linguistiche perché i servizi non hanno mediatori culturali e traduttori che lavorano per loro.

I "nuovi arrivati" si trovano a vivere una situazione completamente diversa. Sono ospitati immediatamente all'interno dei centri, dove ricevono corsi di lingue, assistenza legale, assistenza sanitaria, lavoro e integrazione scolastica. Inoltre, la maggior parte di loro ha dichiarato di aver preso parte a progetti locali, di mobilità e europei promossi da ONG locali come il CESIE.

A Perugia ricevono servizi di base: ospitalità, cibo e pocket money. Frequentano corsi di lingua italiana in quanto è essenziale per la loro integrazione.

A Palermo i nuovi arrivati ritengono che manchino ancora alcuni servizi e questa situazione potrebbe essere migliorata facilitando le azioni di mobilità (opportunità di partecipare a corsi di formazione, workshop ed eventi in altri paesi come parte di progetti europei) al fine di comprendere altre culture. Avevano la sensazione che non fossero informati e che a volte non conoscevano i loro diritti e doveri. Pertanto, la necessità più importante è sapere dove sono e cosa possono o non possono fare.

I partecipanti perugini hanno affermato che se avessero potuto lavorare, sarebbe molto più facile. Hanno bisogno di servizi che li aiutino a conoscere il luogo in cui vivono, a sviluppare relazioni e fiducia reciproca con le persone del luogo.

A Palermo le terapie creative e artistiche non sono familiari ai partecipanti. Tuttavia, erano consapevoli di alcune pratiche che coinvolgono metodi creativi e alcuni di loro hanno sperimentato altri interventi sociali utilizzando arti, musica, danza o teatro, ma mai interventi terapeutici. I partecipanti pensano che "le arti terapie" sosterranno il reinsediamento regolare, perché le persone hanno bisogno di comunicare, ma non conoscono il linguaggio e possono ricordare e condividere informazioni sulle proprie culture, bisogni e sentimenti usando l'arte.

Sono stati individuati alcuni ostacoli che potrebbero impedire a migranti e rifugiati di prendere parte alla terapia artistica, ad esempio il timore di non comprendere la lingua o di essere giudicati dai loro pari. Inoltre, la religione potrebbe essere una barriera in alcuni casi perché le loro credenze vietano loro di fare alcune cose specifiche. Per superare queste barriere l' "informazione" è di nuovo la parola chiave.

I partecipanti perugini non avevano alcuna conoscenza o esperienza di arti terapie. Pensano che l'arte possa essere utile per conoscersi ed esprimersi. Nei loro paesi quasi tutti praticano la musica e la danza, e le arti sono parti importanti delle loro culture.

### 1.2.2. Informazioni dal Focus Group in Irlanda

I servizi e i supporti noti ai migranti sono pochi e si ritiene che non soddisfino le loro esigenze nella maggior parte dei casi. Trovano una maggiore possibilità di accettazione nelle aree rurali che in quelle residenziali. Questo fa sì che i migranti sentano meno fiducia nei servizi in generale, ma soprattutto nei centri urbani, aspettandosi di essere lasciati indietro o delusi.

**Citizen's Information.** Lo scopo di questo servizio è supportare la conoscenza e la comprensione fornendo informazioni complete su "come funzionano le cose" in Irlanda, quali diritti e servizi sono disponibili, ecc. Tutti i partecipanti hanno ritenuto che questo servizio non è efficace e hanno riscontrato che il personale non è ben informato e che molti uffici sono a corto di personale e affollati. Il desiderio di un servizio di informazione completo è estremamente forte, ma questo servizio non fornisce il supporto desiderato.

**Organizzazioni focalizzate sull'integrazione.** Si è parlato di alcune organizzazioni che ospitano eventi e attività per migranti, rifugiati e richiedenti asilo. Questi eventi hanno spesso un focus culturale irlandese e mirano ad aiutare le persone a sentirsi più legate alla cultura irlandese e a creare uno spazio sociale. Per coloro che hanno scoperto un'organizzazione come queste il feedback era molto positivo, ma molti non ne erano a conoscenza. Alcuni esempi di organizzazioni come queste in Irlanda sono: • JRS, Change X, Culture.

**Volunteer bureau.** Di questo servizio si è parlato bene nel complesso, ma soddisfa solo una piccola parte del desiderio di lavorare.

I migranti di ogni estrazione intraprendono azioni indipendenti per cercare di sostenere il proprio benessere mentale.

L'azione indipendente è il supporto principale che la maggior parte dei partecipanti ha identificato, con 3 temi comuni in termini di obiettivi: tenersi occupati, incontrare persone, sentirsi un po' a casa. **Volontariato:** popolare tra i richiedenti asilo in quanto è una delle poche cose che è permesso fare con il loro tempo. **Studiare:** è anche il più popolare tra i richiedenti asilo. Laddove possibile, cercano di impegnarsi con opportunità di studio per sviluppare ulteriormente se stessi e le proprie competenze per quando saranno autorizzati a lavorare. **Cercare di interagire con la gente del posto:** frequentando una chiesa irlandese, socializzando con colleghi di lavoro o scegliendo di vivere con persone irlandesi, per sentirsi più integrati, connessi e imparare di più sull'Irlanda. **Impegnarsi nelle attività irlandesi:** la maggior parte delle persone con cui abbiamo parlato è stata coinvolta in una parata del giorno di San Patrizio, e alcuni frequentano chiese irlandesi o eventi culturali per sentirsi più legati. **Parlare con la famiglia e gli amici da casa:** aiuta le persone a sentirsi meno sole e meno nostalgiche. **Portare le abitudini da casa:** che si tratti di una routine simile o di

volontariato in un'area collegata al lavoro di casa, può aiutarle a sentirsi più a loro agio e a sentirsi normali.

Il bisogno o il desiderio più importante espresso in modo trasversale è quello per l'informazione: che sia chiara, dettagliata e completa. Arrivando in Irlanda hanno avvertito la mancanza di informazione. La mancanza di conoscenza con cui arrivano, combinata con la mancanza di informazioni accessibili, causa alcuni sentimenti profondamente negativi.

**Rifugiati e richiedenti asilo:** la maggior parte non aveva accesso a un servizio che forniva supporto terapeutico professionale e non riteneva che fosse a loro disposizione. Coloro che avevano avuto accesso a qualsiasi tipo di supporto terapeutico lo avevano fatto solo attraverso l'invio del medico in seguito a stress acuto e problemi psicologici. Questo è un servizio con un grande valore per loro.

**Altri migranti:** un piccolo numero ha avuto accesso al supporto terapeutico, non in Irlanda ma via Skype/telefono con qualcuno nel loro paese d'origine. C'è la sensazione che il costo del supporto terapeutico in Irlanda non lo renda accessibile e che un terapeuta irlandese non possa comprendere i loro problemi, sia culturalmente che a causa della barriera linguistica.

La maggior parte ritiene di essere discriminata dai servizi tradizionali in Irlanda, molti lottano per ottenere un sostegno finanziario per studiare, o temono di fare domande legali per paura che poi verranno indagati. Vi è un notevole divario nel servizio in termini di servizi su misura per i migranti, dalle cose più semplici come avere una squadra multilingue in servizi di supporto telefonico come "The Samaritans". Molti ritengono che questo divario non permetta loro di accedere a tali servizi, e alcuni in realtà preferiscono connettersi con i servizi nel loro paese d'origine invece che provare in Irlanda.

L'idea delle terapie artistiche creative non è ben nota a questo pubblico per la maggior parte, nessuno ha mai fatto esperienze a riguardo e la maggior parte non ha mai sentito parlare del concetto. Dopo aver appreso l'argomento, le reazioni sono molto varie, ma spesso più simili tra le persone nella stessa situazione. L'accoglienza più positiva è tra i richiedenti asilo, in parte perché viene considerata una opportunità di tenersi occupati, ma anche a un livello più profondo come un modo per fuggire e divertirsi, per socializzare e divertirsi. Questo sembra un concetto potente per le persone in questa situazione.

La reazione alle terapie artistiche creative è anche molto più positiva per le donne rispetto agli uomini, con molti uomini che affermano che preferirebbero attività sportive o sociali. Anche se accolgono favorevolmente l'idea, per molti questo non sembra qualcosa che causerà un cambiamento importante nella loro psicologia. Non è vista come una terapia che li aiuterà ad affrontare problemi seri e radicati, ma più come un modo per esprimersi e sentirsi un po' più liberi.

Questa sensazione di essere parte di qualcosa di inclusivo è ancora più importante dell'aspetto della terapia per la maggior parte delle persone.

Per essere veramente utile a questo pubblico, il progetto dovrebbe essere ampiamente accessibile in Irlanda, nei quartieri rurali e nei centri / ostelli, poiché è importante avere una forte presenza al di fuori delle città e delle aree urbane, visto che molti migranti hanno imparato ad aspettarsi un servizio scadente dai centri presenti in queste aree. I costi dovrebbero essere minimi nel complesso e con accesso gratuito per i richiedenti asilo, al fine di essere accessibili. Per attirare il pubblico è necessario un grande lavoro educativo: la maggior parte non ha mai sentito parlare di terapia artistica creativa, tanto meno l'ha provata.

### 1.2.3. Informazioni dal Focus Group in Francia

Le persone intervistate erano per la maggior parte richiedenti asilo e rifugiati a cui era stato offerto alloggio e sostegno nei centri gestiti dalle ONG. Erano soddisfatti dei servizi forniti da quelle ONG in relazione a come venivano affrontati i loro problemi. In generale, sentivano che i servizi ricevuti rispondevano ai loro bisogni, sentivano di essere ascoltati e aiutati da persone competenti e disponibili. Le persone hanno anche parlato di "supporto morale" che hanno ricevuto da quelle organizzazioni.

In relazione ai servizi statali (OFII, OFPRA) le persone intervistate hanno sottolineato che la lunghezza dei tempi delle procedure è stata giudicata difficile da alcuni di loro, così come la difficoltà di parlare con qualcuno per ottenere informazioni sulla propria richiesta di asilo.

Alcuni richiedenti asilo sentivano di avere il diritto di lavorare per essere finanziariamente indipendenti, creare più legami sociali e sentirsi meglio. Ritengono che ciò faciliterebbe la loro integrazione ma sarebbe anche vantaggioso per il loro benessere ("uscire dallo stress della notte"). Altri hanno menzionato la mancanza di attività diverse dalle procedure amministrative. Persone che non parlano francese hanno parlato della difficoltà della barriera linguistica. L'integrazione con la lingua sembra essere molto importante e forse non abbastanza presa in considerazione durante il processo di richiesta di asilo. I rifugiati hanno anche menzionato la difficoltà di fare veramente quello che vorrebbero professionalmente per motivi economici (ottenere un lavoro oppure studiare all'Università, ad esempio ...), parlando di scelte che non sono veramente libere.

Generalmente le persone non hanno conoscenza delle terapie artistiche. Tuttavia, la maggioranza ha proposto, per deduzione, la propria definizione di Arteterapia come uso dell'arte per "guarire" o per "sentirsi meglio" (solo un partecipante ha parlato di una forma di psicoterapia). Dopo una breve descrizione di quali sono le arti terapie, alcune persone hanno affermato di aver sperimentato laboratori teatrali che hanno vissuto come "terapeutici" o che "ti fanno sentire meglio". I fattori che sono importanti sono stati identificati come: uscire e incontrare altre persone che capiscono e si connettono ad altre persone. Le arti terapie sono viste come un possibile modo di realizzare queste connessioni. Per loro era anche importante incontrare persone che non fossero rifugiati / richiedenti asilo.

Alcuni svantaggi delle arti terapie sarebbero: la paura o la vergogna di essere visti e ascoltati dagli altri, la paura di far emergere le emozioni, i timori del processo di Arteterapia stessa, la barriera linguistica, la mancanza di fiducia in se stessi.

Alcune soluzioni: spiegare alle persone quali sono le arti terapie, come funzionano, ecc. Un approccio individuale per spiegare ciò in modo che possano sentirsi considerati e rispettati, aiutare le persone ad acquisire sicurezza in sé esaltando le loro qualità e abilità, proporre uno spazio libero dove le persone possono esprimersi senza limiti.

#### **1.2.4. Informazioni dal Focus Group in Germania**

Tutti gli intervistati hanno concordato che i servizi offerti sono utili in senso pratico ma spesso poco chiari, umilianti, arbitrari. Molti hanno la sensazione di essere alla mercé di una burocrazia imperscrutabile e incomprensibile.

Gli intervistati hanno la sensazione di non poter soddisfare le loro aspettative, spesso semplicemente perché la struttura dell'istruzione, della formazione, dell'occupazione e dell'amministrazione nei paesi di origine non è compatibile con i requisiti e le strutture tedesche. Alcuni individui non sentono di essere nella condizione psicologica e fisica necessaria per soddisfare ciò che viene loro richiesto e si sentono sotto pressione per imparare la lingua, trovare alloggio e trovare lavoro. La consulenza e le attenzioni ricevute dalle persone locali sono risultate molto utili.

Le differenze culturali (religione, ruoli di genere, valori e norme sociali) non sono prese in considerazione, sono richiesti aggiustamenti culturali non realistici. Queste sensazioni variano a seconda del livello di istruzione, età e sesso. Gli uomini più anziani e / o meno istruiti sembrano avere più problemi. Gli intervistati hanno riferito che gli aiuti psichiatrici consistevano in farmaci, terapia verbale e sport di gruppo leggeri.

Le istituzioni statali si occupano inizialmente dei bisogni di base (un posto dove vivere, cibo, sopravvivenza) ad un livello molto semplice: alloggio in comune, poca privacy e servizi igienici insufficienti, nessuna possibilità di scegliere dove alloggiare, cibo della mensa o cucina con buoni pasto o cibo fornito dallo stato, assistenza medica di base per malattie gravi. Ulteriori esigenze di base (orientamento, contatto con gli altri e prospettive per il futuro) sono in parte prese in considerazione dalle istituzioni statali: chiarimento della situazione di residenza, possibilità di gestire famiglia, lingua e lavoro (corsi di lingua obbligatori, aiuto tramite il centro di lavoro e spiegazioni sulle indennità di disoccupazione, frequenza scolastica e formazione) - e in parte da ONG e volontari.

Alcuni intervistati hanno frequentato corsi di supporto specifici (ad esempio per problemi di sonno, incubi, problemi familiari e / o genitoriali), nonché corsi di rilassamento, sport o lavoro manuale. Stabilire contatti sociali e sentire di avere qualcosa di utile da fare sono considerati gli aspetti più utili dei corsi. In particolare, gli sponsor tedeschi sono stati percepiti come aiuti indispensabili per imparare a vivere in Germania. Un intervistato ha descritto uno sponsor come "una madre per me".

Solo alcuni degli intervistati avevano fatto uso della psicoterapia. Hanno riferito di consultazioni e di brevi soggiorni in ospedale. Gli intervistati non potevano dire fino a che punto questi erano stati utili.

Accesso all'alloggio, lavoro soddisfacente, accettazione e, soprattutto, ricongiungimento familiare. Il loro benessere fisico o mentale non ha importanza per loro fintanto che sono separati dalle loro famiglie e non sanno se sono al sicuro. Incontrare le persone da pari a pari, non essere ridotti al ruolo di "rifugiato" o percepiti come un "problema".

Attività comunitarie, escursioni, cucina, festival, scambi culturali, ma anche essere in grado di comunicare qualcosa su se stessi. A molti piacerebbe dire ai tedeschi qualcosa sulla loro lingua e cultura.

Con una sola eccezione, gli intervistati non hanno esperienza con terapie creative/artistiche. Il concetto era sconosciuto.

La maggior parte degli intervistati non immagina di trarre alcun beneficio dalla terapia artistica. Solo un intervistato poteva immaginare (dalla propria esperienza) che il teatro potesse aiutarlo a diventare più sicuro di sé.

Gli intervistati hanno riferito che nei loro paesi di origine la parola "terapia" ha generalmente uno stigma associato. La terapia viene riservata a persone pazze o deboli. Per molti sentirsi proporre una terapia è un insulto. Gli intervistati che hanno partecipato alla psicoterapia verbale riferiscono frustrazione e incomprensione perché il terapeuta non sa nulla del loro background culturale. I terapeuti tedeschi sono considerati con sospetto. Un intervistato ha osservato che potrebbe essere meglio se i clienti curassero i terapeuti. Anche la barriera linguistica è un ostacolo.

Le donne hanno sottolineato che possono solo immaginare di lavorare con l'arteterapia se hanno la possibilità di abituarci. È importante che le donne intervistate "siano tra loro", non possono immaginare di lavorare con un gruppo misto di uomini e donne.

### **1.2.5. Informazioni dal Focus Group nel Regno Unito**

Una persona ha risposto che, a causa della limitata conoscenza dell'inglese, si sentiva isolata, incapace di accedere ai servizi della comunità oppure ignorava l'esistenza di tali servizi, quindi concludeva che i loro problemi non venivano affrontati. Una persona che è stata nel Regno Unito per un certo numero di anni si era integrata nella comunità e stava accedendo a molti servizi della comunità (trattamento del SSN, gruppi di aiuto della comunità locale, volontariato nella comunità) e sentiva che i servizi offerti potrebbero aiutare a risolvere i loro problemi meglio che in altri paesi. Gli intervistati hanno citato la necessità di maggiori opportunità di volontariato o di acquisire esperienza lavorativa al fine di occupare il tempo e migliorare le proprie capacità. In

generale, hanno commentato di non avere alcun problema con il modo in cui sono trattati come persone quando accedono ai servizi.

Tutti gli intervistati hanno risposto di aver accesso a servizi che permettevano loro di non sentirsi identificati e stigmatizzati come "migranti", "richiedenti asilo" o "rifugiati". Gli intervistati hanno anche affermato che il supporto linguistico o la traduzione della lingua nell'accesso ai servizi li ha aiutati a decidere se accedere ai servizi nella comunità.

Gli intervistati hanno avuto ampio accesso a consulenza e psicoterapia. Servizi come SOLA ARTS e Family Refugee Support Project hanno consentito alle persone di ottenere un supporto cruciale per qualsiasi problema di salute mentale o di benessere all'interno della comunità. Hanno risposto che avere l'opportunità di ottenere aiuto per il proprio benessere emotivo era la chiave per la loro capacità di rispondere alle esigenze della comunità.

Molte persone erano volontari attivi con organizzazioni locali nella comunità, che hanno consentito loro di acquisire nuove competenze, socializzare con altre persone, contribuire alla comunità, fare qualcosa di utile e migliorare la propria autostima. La maggior parte degli intervistati era a conoscenza di una serie di servizi a cui potevano accedere, sebbene alcuni avessero conoscenze molto limitate e molti di loro hanno utilizzato SOLA ARTS come supporto principale. Le informazioni sui servizi disponibili vengono trasmesse con il passaparola o le persone vengono indirizzate a prestazioni specialistiche tramite i servizi previsti dallo stato.

Se avessero accesso alle informazioni relative ai loro diritti nella lingua madre, questo faciliterebbe il loro reinsediamento nella comunità. Oltre la metà degli intervistati ha citato SOLA ARTS, che ha un operatore specializzato (Transitions Worker) che è molto utile per il loro reinsediamento in termini di bisogni chiave nell'assistenza come alloggi, sussidi, accesso a corsi di formazione o formazione, comprensione delle bollette, collegamento e riferimento ad altri servizi specialistici come CAB per la gestione del debito o delle finanze ecc ...

La formazione e l'educazione secondo gli standard del Regno Unito per migranti e rifugiati che hanno competenze rilevanti è stata menzionata come un modo per facilitare le persone nel mercato del lavoro - le persone dall'estero possono avere competenze diverse rispetto agli standard di formazione e istruzione del Regno Unito.

Oltre la metà degli intervistati è a conoscenza delle terapie Creative / Artistiche in quanto destinatarie di tali servizi da parte di SOLA ARTS. Gli intervistati che hanno risposto di essere a conoscenza delle arti terapie hanno espresso commenti sull'efficacia o sul modo in cui ne sono stati influenzati. Le persone che avevano esperienza di arti terapie sembravano dire chiaramente che si trattava di un'esperienza positiva e che aumentava la capacità di affrontare il futuro.



Tempo limitato dei professionisti dell'Arteterapia, costi di trasporto e di viaggio, barriere linguistiche, problemi di salute, non sapere che il servizio esiste, persone che non vogliono ammettere di avere problemi, persone che si sentono giudicate per aver accesso a un servizio di salute mentale (stigma).

## 2. SOMIGLIANZE E DIFFERENZE TRA PAESI

### 2.1. SOMIGLIANZE E DIFFERENZE TRA PAESI NELLA RICERCA DOCUMENTALE

Tutti i paesi partner tranne uno (l'Italia) utilizzano tutti i termini, dimostrando una coscienza sociale in materia di migrazione e di rifugiati. Tutti accettano la definizione della convenzione di Genova nel 1951 con il termine "**rifugiato**" e **richiedente asilo** per coloro che hanno presentato domanda di asilo e non sono stati ancora riconosciuti come rifugiati. **Immigrato** è un termine generalmente usato per descrivere coloro che sono nati in un altro paese e sono andati in un altro per ragioni diverse, sebbene nel caso della Francia questo termine sia impiegato anche se ottengono la cittadinanza. Varia l'interpretazione del termine "**migranti**" poiché è legata alle abilità sociali (Francia), all'attività retribuita (Irlanda) o anche se la sua permanenza è temporanea o meno (Regno Unito).

Tenendo conto del fatto che in generale il processo è simile tra i paesi perché tutti hanno organizzazioni che lo svolgono, le somiglianze e le differenze si concentrano sull'efficienza dei diversi paesi.

In Italia ci vogliono 30 giorni per essere intervistati in caso di richiedenti asilo e la decisione è resa nota in 6-9 mesi e in alcuni casi in 2 anni. Questo lasso di tempo costringe i migranti a fare cose disperate, come andare a Roma a vivere per le strade, sperando che le loro richieste siano prese in considerazione rapidamente. Questa situazione è simile al Regno Unito, dove il tempo necessario per l'intervista è di 2 anni e ovviamente non include il tempo necessario perché venga presa la decisione. Durante questo periodo ricevono una piccola somma di denaro a settimana. Dopo questo periodo può essere richiesto di lasciare il paese se la richiesta di asilo non viene accettata. Questo è diverso da ciò che accade in Irlanda e in Francia, dove le richieste vengono gestite e elaborate molto più velocemente.

### 2.2. SOMIGLIANZE E DIFFERENZE TRA PAESI NEI FOCUS GROUP

In Francia le persone intervistate hanno avuto l'opportunità di accedere ad alloggi e sostegno, e sebbene in Francia ci sia un gran numero di rifugiati senz'altro, i partner non si sono consultati con loro. In relazione alle persone che abbiamo consultato, i servizi forniti dalle ONG sono stati valutati in modo positivo, mentre i servizi forniti dagli enti pubblici non sono sempre stati considerati efficaci o soddisfacenti.

In Italia le persone preferiscono l'aiuto di altri immigrati che sono arrivati nel paese prima di allora e in Irlanda non c'è fiducia nei servizi. In contrasto con tutto questo, in Francia si sentono soddisfatti dei servizi.

I problemi sono spesso legati alla barriera linguistica. Inoltre questa barriera comporta una mancanza di informazioni: per esempio in Irlanda a volte non conoscevano i loro diritti e doveri. Questa barriera è stata interrotta negli ultimi anni in Italia con l'introduzione di mediatori e traduttori ai servizi. I paesi partner elencano altri ostacoli come la religione o le barriere culturali che, insieme alla lingua e all'informazione, portano i rifugiati e i richiedenti asilo a sentirsi spesso isolati e discriminati.

Quando è stato chiesto loro di quali nuovi servizi potrebbero essere utili, i partecipanti hanno suggerito per lo più la creazione di relazioni con la gente del posto, in modo che possano superare stereotipi e pregiudizi e non essere considerati problemi. Queste relazioni possono essere originate da lavori o seminari che coinvolgono residenti e rifugiati.

Ad eccezione del Regno Unito, le arti terapie erano sconosciute alla maggior parte degli intervistati. Il pensiero principale era che le arti terapie potesse essere utili. Tuttavia, ci sono alcune differenze culturali che possono influenzare questo, ad esempio, la dramma terapia può essere percepita negativamente se eseguita da uomini, come se, in altre parole, le arti terapie fossero "una cosa da donne". La Germania sembra essere il paese in cui le arti terapie vengono percepite peggio, per lo stigma legato alla parola "terapia".

### 3. CONCLUSIONI

Questo progetto è stato in grado non solo di valutare come le arti terapie potrebbero essere applicate in Europa, ma anche di studiare e confrontare i servizi attualmente offerti ai rifugiati e ai richiedenti asilo.

Uno dei risultati principali della ricerca e della consultazione è stato che la consapevolezza europea dei rifugiati e dei richiedenti asilo è elevata in generale, ma ciò non si è necessariamente tradotto in buoni ed efficaci servizi statuari. Ciò potrebbe essere dovuto all'opinione pubblica e dei media in relazione al sostegno fornito ai rifugiati e ai migranti. L'efficienza e l'efficacia dei servizi varia. Un tema comune a tutti i partner è che i servizi a cui i rifugiati consultati accedevano provenivano perlopiù da ONG e organizzazioni del volontariato, mentre i servizi pubblici sono stati considerati meno efficaci.

Ciò potrebbe essere dovuto alla natura dei servizi che le ONG tendono a fornire che mirano a supportare i migranti rispetto a quelli che valutano l'applicazione, ecc., Ma possiamo anche dedurre che qualsiasi nuovo servizio correlato alla metodologia CREATE sarà probabilmente posizionato meglio nel terzo settore che nei servizi pubblici

Uno dei problemi più menzionati è la barriera linguistica. Il progetto Create è nato in parte proprio per far fronte a questo, con l'obiettivo di trovare un modo per aiutare le persone con cui non è possibile comunicare. L'uso delle arti terapie permetterebbe

di aiutare le persone anche senza parlare la loro lingua. Ma questa idea ha anche dei limiti in relazione a culture completamente diverse dalla cultura europea.

La barriera culturale non solo rende i rifugiati e i richiedenti asilo isolati, ma è anche un nemico dell'istituzione delle arti terapie in Europa. Il peso della barriera culturale è legato al pregiudizio delle persone verso le arti terapie, considerate cose "da donne" o per malati di mente. Se non si interviene su questo pregiudizio il progetto ha un effetto molto limitato. L'unico intervento possibile passa attraverso la divulgazione e l'educazione.

Cambiare questa visione limitata delle arti terapie è cruciale per perché queste si sviluppino. Se si inizia a pensare che queste tecniche sono sia per uomini che per donne e che non è necessario essere pazzi per andare in terapia, le arti terapie potranno avere un grande impatto.

Infine, ma non meno importante, vi è l'esigenza comune tra i paesi che hanno partecipato a favorire e promuovere la comunicazione e le opportunità di incontro tra residenti, rifugiati e richiedenti asilo. La mancanza di occasioni di conoscenza e comunicazione genera stigma e molto spesso porta all'isolamento e alla discriminazione. Questo è un buon punto per iniziare un nuovo progetto, come costruttori di ponti che colleghino isole.

## CREATE - Creative Therapy in Europe

ERASMUS+ Project Number 2016-1-UK01-KA204-024526

### Partnership



Merseyside Expanding Horizons Ltd – United Kingdom (Coordinator)



SOLA ARTS – United Kingdom



Institut für Theatertherapie

Gesellschaft für Theatertherapie e.V. - Germany



Compagnie Arti-Zanat' – France



CESIE – Italy



Associazione Sementera Onlus – Italy



Clonakilty Community Arts Centre – Ireland

For more information about the Project and to learn more about the CREATE method please visit [www.create-eu.com](http://www.create-eu.com)



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

].

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein

